

Premessa

Il BOLLETTINO, questa volta, compare completamente nuovo editorialmente, rispetto alla tradizione. Ma è lo scotto obbligato che si paga all'innovazione e, soprattutto, ai costi editoriali. Spinti dagli editori centrali e resici altresì conto delle nuove opportunità editoriali e grafiche che offrono i nuovi sistemi, siamo dovuti passare all'edizione "digitale" che, ovviamente, verrà distribuita in formato digitale. Il format è quello "tradizionale" dei nostri 51 anni di storia ma la distribuzione di base seguirà i canali di we-transfer e simili arrivando sul computer o sul tablet dei soci in tempi reali ed i soci avranno solo l'impegno non gravoso di scaricarlo senza costi. Terremo, in ogni caso, un numero di copie su CD/DVD in un cofanetto identico come struttura al Bollettino fisico per i soci che vogliono continuare la serie storica nonché copie cartacee per l'Archivio Zenari, acquisibili a parte dai Soci che, però avranno un loro costo superiore al piccolo contributo della quota sociale. Al di là delle enormi potenzialità della nuova tecnica informatica (pensate solo poter ingrandire il testo con un klik ed allargare *ad libitum* le immagini o le mappe, siamo, ovviamente, tristemente e nostalgicamente legati al nostro passato. Ma ad *impossibilia nemo tenetur*.

Presentazione

Il presente numero consiste in sette contributi scientifici oltre alla completa descrizione dell'attività svolta dalla Società Naturalisti «Silvia Zenari» nell'anno 2017.

Il primo contributo è, in realtà, un editoriale dell'associazione che ritiene di presentare, in ogni bollettino un fatto od un personaggio importante della cultura che, direttamente o indirettamente, interessa il territorio. In questo caso l'editoriale ricorda un grande scienziato, triestino d'adozione, Renzo Tomatis che avremmo potuto avere come fondatore e direttore del CRO di Aviano.

Il secondo lavoro è di Fabio Marcolin, un'ottima ricerca di osservazione di migratori nel Parco fluviale del Noncello.

Il terzo è l'eccellente terza indagine micologica sulla conoscenza dei macromiceti dell'Alta Val Torre (Prealpi Giulie), da parte dell'Università di Udine del Prof. Piero Cogoi.

Il quarto contributo è dato da Roberto Pizzutti del Gruppo Regionale di

Esplorazione Floristica (Gref): un'associazione per lo studio della Botanica.

Seguono poi Pietro Zandigiaco e Marco Donadel con un completo studio sul Castagno di Mezzomonte e Marrone Striato del Landre, nella montagna pordenonese.

Luigino Zin, da eccellente studioso del territorio pordenonese, presenta la sua originale ed accurata indagine: "L'enigma della roggia scomparsa".

In più, Nicoletta Rigoni ci spiega il significato culturale ed educativo delle necropoli "sotto vetro" per grandi e piccini nel Museo Archeologico di Pordenone.

Infine, Guido Perin si sofferma ampiamente sul problema, ormai diventato mondiale, dell'inquinamento provocato dalle grandi navi da crociera con una serie di esempi nella città lagunare soggetta a questa aggressione.

Oltre a ciò, la Società Naturalisti Zenari ha acquisito un glossario di scienze ambientali che desidera condividere con i lettori. In realtà si tratta di un mini dizionario di ecologia, tossicologia ambientale, sostenibilità. Lo abbiamo chiamato "Glossario di Ecotox" e ne presentiamo la serie da Ab a Az. I Soci ed i lettori sono invitati a fornire termini propri per arricchire il Glossario che la Società Naturalisti Zenari, in un prossimo futuro, intende editare come volume separato.

Una ulteriore proposta della relazione editoriale è stata quella di poter analizzare ogni volta un testo che riguardi ambiente, sostenibilità, qualità della vita avvalendosi delle sinossi di lettori curiosi e critici. In questo modo si dà al lettore, se interessato, la possibilità di acquisire testi relativamente piccoli ma di alto contenuto ambientale.

Sembrandoci una cosa molto interessante, questa volta, con la collaborazione di Andrea Ciboddo aggiungiamo la lettura critica di un testo che non ha bisogno certamente di presentazioni o spiegazioni: "Esodo Ambientale. Popoli in fuga da terre difficili", di *Norman Myers*.

Al termine: la nostra consueta rubrica sull'attività della Società Naturalisti Zenari del 2017, quest'anno particolarmente ricca di fotografie e di documentazione. Purtroppo, per motivi contingenti, molto meno intensa è stata l'attività del 2018, riportata in sintesi nelle ultime pagine.